Mercoledì 31 Gennaio 1912

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

Conto Corrente con la Posta

# IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», CATTANEO

UDINE - Anno XVII - N. 27

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Haasenstein & Vogler Via Prefettura, 6 Udine e succurs. in Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1,—; Quarta pagina Cent. 30 (larga 1/6 di pagina); Cronaca L. 2,— per linea; Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.

Pagamento anticipato

Conto Corrente con la Posta

# IN TURCHIA

## LE ELEZIONI

Il Comitato «Unione e Progresso» improvvisamente ha trasferito la sua sede da Salonicco a Costantinopoli. Si avvicinano le elezioni ed i *Giovani Turchi* vogliono evitare ad *ogni costo*, soyratutto con la violenza, che si maturino sorprese di qualsiasi genere. Appena avvenuto il trasferimento a Stambul, in una riunione segreta, sono stati stretti i vincoli con Said Pascià, la cui politica i Giovani Turchi si sono impegnati di sostenere ad oltranza. Pegno dei patti è stata la nomina a ministro degl'Interni di Hasci-Abil-bey. Costui è in continui contatti col Comitato per poter compiere tutta la politica elettorale sotto la sua inspirazione e sotto la sua guida. In vista di tale circostanza, anche i fervori bellicosi del partito di opposizione dell'«Intesa liberale» si sono spenti, e non pochi membri di esso cercano di entrare nella fila dell'«Unione e Progresso» per ottenere un mandato. All'infuori delle piccole manovre fra i due partiti, l'interesse per le prossime elezioni in tutta la Turchia, è scarsissimo.

Chi volete che se ne occupi? Una borghesia matura per la conquista del potere manca, perchè tutto lo sviluppo delle industrie e dei commerci procede con estrema lentezza, e d'altra parte è quasi interamente diretto da stranieri che rimpiangono l'antico regime. Manca pure il proletariato operaio, disciplinato a poco a poco dall'ordine stesso della produzione, indignato dalla schiavitù del salariato, disposto a qualsiasi sagrifizio pur di giungere all'affermazione dei suoi diritti e quindi della sua libertà!

Per la popolazione ottomana le elezioni sono state indette inutilmente: essa resta, come prima della famosa rivoluzione, schiacciata sotto il doppio peso del potere politico e del potere religioso, stritolata dal fisco che ignora fin dove possono giungere le sue esigenze, sfornita d'ogni cultura, simile *agli Ottomani di tutti i secoli*, per i quali il Corano bastava come legge suprema e come regola di vita. Essa acclamò, nei primi tempi, i Giovani Turchi, perchè celebravano festeggiamenti, organizzavano cortei e cantavano *inni alla fraternità*, ma non si è mai accesa per la Costituzione. Così, in questi giorni, assiste alla contesa tra i Giovani Turchi e i loro oppositori, senza comprendere le idee ed i propositi che distinguono gli uni dagli altri. Le prossime elezioni offriranno il gratuito spettacolo della lotta di un pugno d'uomini contro un altro pugno d'uomini, sotto l'occhio di una massa di spettatori, non solo inerti ma indifferenti.

Ad ogni tentativo di rinnovamento si oppone un ostacolo insormontabile: il Corano. In virtù di questa legge onnipotente, la Turchia non sembra scossa, nemmeno alla superficie, dai cambiamenti che sono avvenuti in questi ultimi tempi. Quando il Giappone una quindicina di anni fa mosse guerra alla Cina, la grande massa del popolo cinese ignorava le sconfitte che l'impero subiva. Così ora molte delle provincie ottomane *ignorano il ciclone* che la politica dei Giovani Turchi ha addensato sul Bosforo. E questo non avviene solo per la mancanza delle ferrovie e dei rapidi mezzi di comunicazione, i quali avrebbero impedito che si diffodessero esclusivamente *le notizie false* che porta il telegrafo, in Turchia più che altrove, complice dei desideri del governo. Avviene massimamente per la difficoltà generale di movimenti in questo gran corpo della Turchia contemporanea, i cui *centri nervosi* sono quasi scomparsi.

Una simile condizione di cose ha fatto in modo che la Camera turca abbia subito rinunziato ad ogni vasto programma, sicura che non si sarebbe potuto tradurre nei fatti. Un *solo gesto* decisivo ha compiuto: la destituzione di Abdul Hamid. Eppure per questo gesto fu necessario che la sfida lanciata dal vecchio sultano ed il pericolo della sicurezza personale determinassero i capi della rivoluzione ad uscire dal loro dormiveglia!

×

Perfino la Duma russa, appena convocata si preoccupò di ridurre le attribuzioni del potere esecutivo, di escogitare *rimedi alla crisi agraria*, di impedire gli atti arbitrari. Ma i lavori della Camera ottomana, dalla sua prima elezione, sono stati sterili, e non si troverebbe, con tutta la buona volontà, nelle sue discussioni, nessun *proposito concreto*.

Finchè il Corano inspirerà tutte le azioni del governo, come i Giovani Turchi, ad onta della loro educazione europea, si affannano a ripetere: finchè il Corano resterà la fonte di ogni autorità legittima, e di ogni metodo amministrativo, nulla può mutare nell'impero ottomano. E le vane affermazioni di rinnovamento serviranno ad occultare nuove malversazioni ed oppressioni. Ecco il *giro vizioso*, nel quale i Giovani turchi si agitano.

A che scopo quindi nutrire speranze in un ravvedimento della pubblica opinione ottomana, a proposito delle nuove elezioni? Non vedete che i Giovani Turchi *mancano* perfino di uomini, capaci di affermare la loro forza se non le loro idee, e sono stati costretti a mantener su Said Pascià ed a stringere con lui i patti per le violenze che si propongono di compiere durante il periodo *elettorale*? Non vogliamo negare che essi non abbiano giovani ufficiali intrepidi e fanatici, come Enver bey e Niazim bey che noi ci troviamo di fronte in Tripolitania e Cirenaica, e generali audaci come Mahmoud Chefket *Pascià* che preparò la spedizione del *corpo di Salonicco*, e poi l'attacco di Costantinopoli e d'Ildiz. Ma al valore dei capi militari non corrisponde l'accortezza degli uomini di governo. Nessuna individualità notevole è venuta fuori dal grembo del *Comitato. Gli esiliati che fecero ritorno* in patria per assistere alla caduta del regime amidiano, come Ahmoud Riza, assunto alla presidenza della Camera, Midhat bey e tanti altri ricchi di buone intenzioni, ma deboli di energia di spirito *troppo raffinato dalla civiltà* europea, non hanno certo fatto buona prova. I soldati, cui devesi il successo della rivoluzione, si sono dimostrati molto superiori ai parlamentari.

Ora solo dalla superiore capacità di uomini atti *al governo* della cosa pubblica potrebbe sperare qualche giovamento un paese come la Turchia contemporanea ove non è suonata l'ora della moltitudine, la quale anzi assiste inerte alle manifestazioni politiche.

Invece col nuovo regime sono tornati a galla tutti i logori *strumenti* della politica di Abdul Hamid. Uno di questi è l'attuale gran visir Said pascià. Ora per quanto possa ritenersi agile la intelligenza di tali uomini di governo, essi erano abituati ai metodi *amministrativi* di un tempo, in cui tutto era regolato dagli intrighi del Sultano e dallo spionaggio. Ebbene proprio a tali reggitori fu dato l'incarico di rompere la rete degl'intrighi, che avevano tramato.

Come poteva il Parlamento dare prova di resistenza, di iniziativa, di coesione? Esso, già travagliato dalle diffidenze dai rancori delle contrastanti nazionalità, non esitò ad abdicare alla propria autorità.

La Camera, che verrà fuori dalle nuove elezioni, non sarà nè più forte nè più coraggiosa di quella che è stata indecorosamente sepolta.

## LA CAMERA SARÀ RIAPERTA IL 22

ROMA 30. — Il Consiglio dei Ministri ha incaricato l'on. Giolitti di mettersi d'accordo con l'on. Marcora, per la riapertura della Camera per il 22 febbraio.

**Il programma dei lavori**

L'onorevole Marcora è assente da Roma e arriverà dopo domani: egli avrà subito una conferenza col Presidente del Consiglio e quindi sarà pubblicato un ordine del giorno per la prima seduta.

Dopo brevi comunicazioni del Governo, si procederà alla conversione in legge del decreto per l'annessione della Tripolitania e Cirenaica. A quanto si afferma a Montecitorio, all'approvazione di questo decreto si darà una certa solennità, pur seguendo *la procedura più sbrigativa. Si proporrà* di deferire subito al Presidente della Camera la nomina di una grande commissione per riferire verbalmente e immediatamente come altra volta si è fatto in occasioni solenni.

Comunque si esclude che tale tema possa dar luogo a intemperanze oratorie: al disopra degli *interessi* di parte, vi sono le convenienze internazionali; e per ora una discussione generale sull'opera del Governo riguardo alla guerra non è possibile. L'on. Giolitti non *sfugge* a nessuna responsabilità e quando a pace conclusa si dovranno giudicare gli atti del suo ministero, sarà egli a provocare una larga discussione e un ben meritato voto.

La Camera discuterà poi il monopolio e si annunzia che l'on. Nitti aveva accettato alcuni emendamenti presentati. Il dibattito non sarà così aspro come si credeva, poichè quasi tutti gli oratori di destra paro abbiano rinunziato alle loro velleità ostruzionistiche.

*La discussione sarà* quindi relativamente breve.

Altra questione, della quale si occuperà la Camera, sarà quella della rinnovazione dei trattati di commercio.

Su questa importante questione autorevoli deputati, interpreti del pensiero del nostro mondo industriale e commerciale richiameranno l'attenzione del governo.

L'on. Bertolini, intanto lavora intorno alla relazione sul disegno di legge della riforma elettorale.

## Re Nicola è Partito per Pietroburgo

CETTIGNE, 30. - Re *Nicola*, accompagnato dal principe Pietro e dal ministro degli esteri e dal seguito è partito per la via Cattaro di Pietroburgo. Egli si reca a fare alla corte russa la *prima visita* come Re del Montenegro. La popolazione gli fece cordiali ovazioni.

Mettendo il piede sul suolo austriaco a Cattaro *il Re inviò* all'imperatore Francesco Giuseppe un telegramma di saluto esprimendogli i sentimenti di simpatia più cordiale e di venerazione.

# LA GUERRA

## La manovra turca del 28

Il «Giornale d'Italia» così commenta il fatto d'arme del *28* contro Gargaresch ed Ain-Zara:

L'offensiva *turca ardentemente* attesa dai nostri alla fine si è manifestata ed ha avuto la fine che si prevedeva.

Le *mehalle* nemiche con circa sette milla *fucili* si sono avanzate verso le nostre posizioni e *sono* state obbligate prima ancora di compiere il loro spiegamento a batter ritirata.

Non crediamo così sciocco il Comando turco da credere che avesse fede nel buon esito del suo piano.

Dunque deve esserci una *ragione* per la *tentata offensiva*. Il Comando turco molto probabilmente è stato costretto dagli arabi all'attacco dissennato. Non è possibile tenere a lungo in una sapiente attesa bande raccogliticce, senza disciplina e comunque *illuse da mirabolanti* speranze fatte balenare dagli ufficiali ottomani, disanimate da continue perdite e da privazioni di ogni genere.

Qui sta appunto la nostra superiorità. Solo con un esercito europeo disciplinato si può adottare un piano di *meticolosa* preparazione e di sagace attesa. I vincoli della disciplina non allentano la compagine, e la lima della facile critica non logora le masse ben inquadrate: ma le «mahalle» arabe *angustiate* da mille bisogni, costrette a *continui* e inutili sacrifizi di sangue non possono seguire ciecamente la volontà di ufficiali, che non hanno mai amato e da cui sono separati da secolari ragioni di stirpe e d'interessi.

Vi è la «gehad», la guerra santa. Ma la stessa *fiamma* del fanatismo religioso è destinata ad illanguidire se non è alimentata dall'entusiasmo della vittoria. La stanchezza invade allora gli animi e il meno peggio è scender in campo, gettarsi contro il nemico in cerca di una *ipotetica* vittoria, anche a costo di fracassarsi la testa. Allah provveda.

I capi sanno benissimo che la sconfitta è inevitabile, che sono folli tentativi, e sono costretti a seguire i loro *gregari*.

Ma, diciamolo pure francamente, la loro riluttanza non può esser grande e principalmente per due ragioni. Anzitutto perchè è loro cura di impegnare le proprie masse con molta parsimonia: in *secondo luogo*, perchè pare si siano convinti, certamente a torto, che neppure il comando italiano avrà mai intenzione di spingere l'inseguimento con grande energia.

Non è il caso di discutere *oggi* se all'efficace *fuoco* dell'artiglieria sia ancor possibile aggiungere la celere mossa di qualche colonna nostra per infliggere maggiori perdite al nemico e se il Comando italiano abbia raggiunto in questo momento — impresa *nè facile nè breve* — la perfezione dei mezzi atti ad equiparare la estrema mobilità dei turco-arabi.

L'uscita di una colonna dalle trincee di Ain Zara all'inseguimento è una prova che il momento è giunto o è *prossimo. Solo* dopo una effettiva dicimazione le *mahalle* saranno disorganizzate in modo che ai comandanti non riuscirà farsi obbedire neppure per una difesa, quando i nostri avanzeranno.

Per *tali condizioni* il fatto d'armi del 28 gennaio è rimasto, nonostante le molte forze spiegate dall'avversario, nelle proporzioni di una inutile manovra, assai meno importante del combattimento di Gargaresc (18 *gennaio*), nel quale fu contrastato vivacemente, benchè inutilmente, l'occupazione e la fortificazione dell'oasi.

## L'errore del comandante turco

### Le perdite del nemico

L'assalto è stato organizzato audacemente ampiamente, *ma* è stato informato da un errore fondamentale; i turchi non vogliono ancora convincersi nella superiorità stragrande della nostra situazione militare e della nostra preparazione. La ragione dell'assalto sopraccennato sarebbe confermato dalle ultime notizie dal campo nemico, secondo le quali gli arabi sarebbero veramente stanchi e verrebbero ad arrendersi per sfuggire ai turchi, ma non riescono a trovare il modo e l'occasione. Quasi a *provare* vere le informazioni, individui isolati si presentano a noi e consegnano le armi.

Il disegno dei turchi era anche, secondo l'opinione del generale Lequio, di tentare una vera irruzione nel *nostro* formidabile campo di Ain Zara. Vi confermo che la ritirata dei turchi fu un vero disastro. I pezzi da 149 gli accompagnarono per ben otto chilometri e specie le salmerie per la fanteria furono ben colpite. I turchi ricorderanno l'attacco odierno come uno dei rovesci *più orribili subiti*.

Le *ricognizioni* di cavalleria sino oltre tre chilometri hanno rinvenuti cadaveri ed armi e ovunque tracce di sangue. Domani si faranno ricognizioni più lontane.

*Informazioni* sicure dicono che le *forze nemiche raggiungevano* verso le cinque quando l'attacco era più violento, circa 6000 uomini.

## La gioia al campo

Dopo una mezza giornata di battaglia telegrafano al «Giornale d'Italia» da Tripoli, abbiamo avuto nelle nostre trincee una mezza giornata di schietta allegria. Ognuno dei nostri soldatini invita il turco a fare una visita al suo posto dove avrebbe ricevuto una palla del nostro 1891. La notizia della nostra vittoria ha prodotto grande impressione in città nella quale i colpi di cannone gettano una nota *stonata, essendo Tripoli piena dei suoni* del lavoro e intenta alacremente alla sua prima trasformazione.

Quando si è saputo che le orde turco-arabe erano state fugate prima che si avvicinassero, la tranquillità e la sicurezza sono tornate ad *alitare* sulla città.

## DOPO L'INCIDENTE

### LA COMMISSIONE FRANCESE ESAMINATRICE

*Marsiglia 30* — La commissione di inchiesta circa i 29 turchi qui condotti dal «Saint Augustin» ha cominciato ieri sera i suoi lavori interrogando Emin bey.

## Per chiarire i punti oscuri

### delle convenzioni internazionali

*Parigi 30* — Si annuncia ufficialmente che la divisata commissione franco italiana, che dovrebbe impedire il ripetersi di incidenti come quelli del «Chartage» e del «Manouba», avrà l'incarico di rimediare alle contraddizioni e alle oscurità delle convenzioni dell'Aja e di Londra.

## La repressione del contrabbando

### IN EGITTO

### Un contingente turco a Kantara

*Alessandria*, 30 — *Il corrispondente* di un giornale indigeno di Ismaelia scrive al suo giornale che il comandante dei guardia coste di quella città ha ricevuto l'ordine telegrafico di recarsi a Kantara a rinforzare quel posto, avendo avuto le autorità *notizia* che un contingente di truppe turche si disponeva a penetrare in tutta la Tripolitania per la via dell'Egitto ed era segnalato a Bir El Abet a otto ore di marcia da Kantara. D'altro canto il ministero degli Interni *comunica la* seguente nota ufficiale:

«Allo scopo di attenuare nella misura del possibile le precauzioni che il Governo egiziano aveva creduto di dover prendere per la repressione del contrabbando di guerra, e considerando che la situazione attuale permette di effettuare questo attenuamento lungo la frontiera est del paese, il Governo ha soppresso il servizio di sorveglianza speciale, i canotti a vapore lungo il canale di Suez e la sorveglianza di guardiacoste e cammelli lungo la costa del canale. Il Governo spera di poter man mano che le circostanze lo permettano attenuare anche gli inconvenienti della sorveglianza contro il contrabbando.

### Fazioni d'avamposti

*Tobruk 29.* (Ufficiale) — Stamane un gruppo di turco-arabi ha aperto un fuoco di fucileria da grande distanza contro il forte, ma è stato disperso da pochi colpi di cannone. *Lo* stesso di altri attacchi di piccoli gruppi contro il nostro trinceramento occidentale.

## ALTRE ATROCITÀ TURCHE SCOPERTE AD AM RUSS

*Tripoli 29* — Le macabre scoperte non sono finite intorno a *Tripoli*. In un confronto fra un ebreo processato ed un arabo autore di atrocità, si ebbe l'indicazioni e nel bosco di Am Russ si trovarono altri cadaveri orribilmente mutilati.

L'arabo è guardato a vista dai carabinieri, e si spera di colpire altri complici.

## L'on. Bergamasco ed il gen. Camerana a Tripoli

*Tripoli, 29.* — (Ufficiale). — Sono arrivati il sottosegretario di Stato Bergamasco e il generale Camerana. Furono ricevuti dal Governatore Caneva che si è recato poi ad ispezionare le trincee di Bumeliana e Sidi Messri.

### Niente di nuovo

*Tripoli, 30.* — (Ufficiale). — Nessuna novità qui nè ad Homs.

## COMBATTIMENTI D'AVAMPOSTI

### A DERNA

*Tripoli, 30.* — Si ha da Derna:

Agli avamposti orientali, il 28 è avvenuto nelle prime ore del mattino uno scambio di fucilate fra i nostri e una ricognizione di beduini, di cui una parte a cavallo. Il nemico si è *presentato* in ordine *sparso* facendo fuoco a seicento metri. Da parte dei nostri si rispose con fuoco ordinato e lento ed il nemico si ritirò dietro le dune, ove fu tirato qualche colpo di cannone.

### I nemici si organizzano

*Tripoli 29.* — Nel campo nemico a Derna regna una grande attività che, a detta degli informatori, è foriera di prossimi *importanti* avvenimenti. Le bande arabe sono state costituite in centurie, e così si sono separati gli uomini armati di «Mauser» da quelli provvisti di fucile di tipo diverso, per non andar incontro a confusione nei momenti della *distribuzione* delle munizioni. Si eseguiscono giornalmente delle esercitazioni sotto il comando degli ufficiali turchi.

## La situazione generale a Tobruk

Da una diecina di giorni i periodici di *Costantinopoli* e di Salonicco annunziavano quotidianamente una prossima vittoria strepitosa a Tobruk.

Secondo informazioni giunte ai turchi, questa nostra base navale dovrebbe essere il punto più debole di tutte le terre da noi possedute; ma a Tobruk i nostri *non* sono rimasti *inoperosi*; nonostante la poderosa e invincibile difesa che può essere prestata dalle artiglierie delle grandi navi da guerra, che concorre sicura nell'ottimo porto, il presidio sotto la direzione del maggior generale *Vittorio Signorile*, ha allargato e completate le linee di fortificazione.

I nostri, con sacrifizio relativamente assai lieve, hanno posto Tobruk e le sue adiacenze al riparo da ogni sorpresa. Le *linee fortificate sono* principalmente due: una ad occidente, che chiude la penisola dal Castello Saraceno l'altra a mezzogiorno che si collega col forte del Tumulo Romano.

Il 16 e il 17 gennaio i turchi e i beduini avevano tentato *alcuni* assalti; ma il *giorno* 16 il 34.o reggimento occupava la collina, dove si combattè il 2 dicembre in quel vivace assalto nel quale morirono il capitano Marcuci e il tenente Boella, e si otteneva di potere attendere *con* calma a munire il forte del Tumolo, che domina tutto il tratto fra sud-ovest e sud-est e il giorno dopo già si poteva constatare che la fortificazione era in grado di respingere il nemico.

Seguì il silenzio dei nemico e la *febbrile* preparazione dei nostri. Era logico quindi che la promessa vittoria dei turchi si limitasse a qualche fucilata di lontano e a qualche cannonata italiana per disperdere gruppi nemici.

### Scontro di cavalleria

*Bengasi, 29.* — (Ufficiale). — La nostra cavalleria, esplorante, sostenuta dall'artiglieria ha avuto uno scontro con qualche centinaio di beduini che mise in fuga con perdite da parte nostra d'un solo cavallo ferito.

## RITARDI DI PIROSCAFI PER TRIPOLI E TOBRUK

*Roma 30* — Il ministero delle poste e telegrafi comunica:

L'ufficio di *smistamento* di Siracusa informa che il piroscafo «Egadi» in linea XX non potè partire regolarmente lunedì alle 22.30 per Tripoli e Tobruk, essendo giunto da Augusta con oltre otto ore di ritardo. Su esso si *imbarcarono* sollecitamente 234 sacchi di corrispondenza ordinaria, 75 colli di giornali, 4343 raccomandate, 372 assicurate tutto regolarmente sistato ed alle 5.15 il piroscafo proseguì la rotta per Tripoli.

## IL MUSTIF DI TRIPOLI ALLO SEICCO D'EGITTO

### «Gli italiani faranno della Tripolitania un paradiso»

*Alessandria 30* — Un giornale arabo di Alessandria *d'Egitto* pubblica una lettera aperta del «Mustif» di Tripoli allo Sceicco di Egitto. L'autore della lettera constata che in tutte le città della Tripolitania e Cirenaica già conquistate dall'Italia la legge del «Cheriat» e coscienziosamente applicata e la giustizia è uguale per tutti. Gli italiani rispettano molto la religione mussulmana e i ministri del culto sono regolarmente pagati.

Il «Mustif» della Tripolitania insiste presso lo sceicco di Egitto perchè predichi la calma e la tranquillità; la continuazione delle ostilità non può essere nociva che all'Islam.

Nella sua lettera, il «Mustif» prende a paragone l'Algeria e la Tunisia e si dice persuaso che gli italiani faranno della Tripolitania il paradiso dell'Africa.

## Le oasi della Tripolitania

I pareri intorno al valore agricolo delle *oasi della Tripolitania* sono diversi, spesso contradditori. I dilettanti e gli studiosi che hanno visitata la regione sono finora pochi, e ognuno ne ha riportato impressioni in diretto rapporto colla sua cultura e col suo gusto. Se si dicesse *che gli impressionisti* che hanno visitato la Tripolitania sono certamente in maggior numero degli studiosi e degli scienziati, si direbbe cosa non già esagerata, ma molto vicina al vero. Non è da meravigliarsi adunque che alcuni abbiano esaltato con colori smaglianti la ricchezza e la fertilità delle oasi verdi che circondano Tripoli presso la spiaggia, o che sorgono improvvisamente tra il mare di sabbia che si stende implacabile per lunghissimi chilometri, e che altri invece le abbiano descritte come terre aride e prive di ogni risorsa. Vi è sempre una verità che sta nel mezzo.

Certo ove l'acqua zampilla, là gli occhi riposano nella carezza dell'ombra verde, corrono con un senso di fine voluttà lungo i solchi dei campi d'orzo, penetrano avidamente tra i rami degli alberi fruttiferi, che le esili braccia delle palme dall'alto proteggono. Oh quale armonia dolce e *tranquilla* di vita in quel silenzio *misterioso*! Sembra d'essere fantasticamente lontani dal mondo e di vivere come in un sogno. Spesso l'illusione è completata dall'apparizione di una graziosa figura di donna. Ecco! *Ella passa* lieve tra i fiori, tra i rami carichi di *frutta* che sembrano curvarsi a lei dinanzi, passa avvolta come una Madonna in ampio velo azzurro.

Si piega davanti a un'esile sorgente, da cui zampilla mormorando tra i muschi, l'acqua fresca, e riempie in silenzio la sua anfora.... Oh!... nulla è più grazioso del gesto con cui ella, sollevando le braccia, porta sulle spalle l'anfora piena. La visione resta e dura negli occhi, lascia un'impressione indimenticabile, se la gentile apparizione dimentica di nascondere il viso, in cui non si sa se più ammirare lo splendore degli occhi neri e vivi, o quello dei denti bianchi.

Specialmente nelle oasi che circondano Tripoli, gli alberi *fruttiferi* che crescono al riparo del sole, sotto le palme, si rivestono di un verde così vivo che lo si direbbe non naturale; in queste oasi la vita, che sembra al di là del loro limitare spenta, si ridesta, riprende attivamente le sue funzioni, con impulsi che in certi periodi fanno dimenticare che ci si trova in paesi orientali, ove la lentezza è un gesto di estetica e di signorilità.

Le oasi più belle fra quelle vicine al mare sono quelle di Zanara, Adjila, Zavia, Zenzour, Menchya, Tatjourah, Zlitten, Misrata. Parlando della fertilità di queste oasi un frate del Convento dei Francescani di Tivoli, che per 24 anni ha risieduto in Tripolitania, e cioè 18 anni a *Tripoli*, e sei fra Derna e Bengasi, disse: «Dove c'è acqua il terreno è fertilissimo. Io ho potuto raccogliere due volte l'uva nello stesso anno. Potai la vigna il 30 aprile e il 13 settembre feci il raccolto dell'uva, e così pure in dicembre: ebbi tre raccolte di patate, ed anche due di grano. Avevo anche un bel giardino con tutte le specialità di frutta. In Tripolitania gli uliveti abbandonati sono sciupati dalle capre che pascolano liberamente. L'*agricoltura è fatta* con sistemi primitivi; ciononostante è larga di risorse. Vi sono attorno a Tripoli e in tutta la Tripolitania luoghi di grande fertilità che hanno però due nemici: l'acqua e l'indole degli abitanti.

Senonchè l'estensione di queste oasi non è molto grande. Questo è un fatto incontestabile e che ha molto più valore di tutti gli argomenti che gli avversari della nostra espansione coloniale scagliano anche *contro* le belle oasi, in cui tra non molto sorgeranno — ciò è almeno da augurarsi — i bei villaggi italiani, che accoglieranno la sovrabbondanza delle nostre popolazioni che ora vanno oltre gli oceani, sotto altre bandiere, a espandere la loro energia, e a coltivare terre per arricchire altri popoli, spesso ingrati e irriconoscenti.

Certo nessuno afferma che la Tripolitania sia il paradiso terrestre, ma descriverla un deserto costituisce un'esagerazione assai maggiore.

Inoltrandosi nell'interno, i piani della Djeffara che si stendono a sud fino ai piedi dell'altipiano, allo stato attuale non sono molto produttivi. Molto probabilmente non lo sono *mai* stati perchè in essi o non si trovano affatto, o sono assai rare le traccie della dominazione romana, che appare ancor viva dappertutto ove l'erba germogliano. Ciononostante non può *dirsi* neppure questo grande piano del tutto arido. Su di esso si eleva a picco il grande altipiano, la grande catena

tripolitana chiamata ora col nome generico di Ghebel, ora con quelli speciali di Nefusa e di Jefren. Quest'altipiano ha un'altezza media di circa 700 m. sulla mica. Da esso scendono per i fianchi ripidi non pochi ruscelletti, che poi si riversano tra le sabbie del piano. Questi ruscelli hanno dato vita a una serie di altre piccole oasi che si estendono ai piedi della grande muraglia del Ghèbel.

Però queste oasi già differiscono da quelle vicine al mare: il verde è meno vivo, la vegetazione assai meno lussuriosa, e le palme ch'elevano gli alti esili fusti sul biancore delle sabbie, appaiono più tristi, come pervase da un senso doloroso di nostalgia. I fianchi e le cime dell'altipiano solcati come sono da profondi corsi d'acqua quasi perenne a malgrado della loro ripidità, e benchè costituiti da una serie di burroni, per virtù dei Berberi che li abitano, sono veramente meravigliosi.

Gli arabi, che nella loro indolenza non sono capaci di nessun lavoro che richieda costanza e fatica, non vi hanno mai potuto fermare il piede. I berberi invece hanno incanalato l'acqua, hanno eretto muri di sostegno per arrestare le terre, sicchè i paesi che in essi si trovano: Gariana, Nalout, Djado, Yffren, sono abitati da una popolazione diversa da quella che si trova nelle oasi presso il piano, da una popolazione più pura, che ha tratti affini a quelli dei cabili dell'Algeria, che non si è mai rassegnata alla dominazione turca e ha fatto sempre atto di indipendenza, respingendo tutti gli invasori, gli arabi compresi, sia colle armi, sia coll'isolamento e la diffidenza, rifiutando matrimoni e qualunque altro contatto che non fosse tra persone della loro chiusa razza. Solo l'Islamismo ha potuto penetrare tra di essa. Ma errerebbe chi credesse che abbia conquistato completamente l'anima dei montanari che la compongono: quell'anima che fu pagana in origine, e poi cristiana, si è fatta mussulmana a modo suo. Non si è spogliata dei pregiudizi di tutte le altre religioni, e si è creato un islamismo se non nemico, avverso a quello ufficiale. I berberi obbediscono a un Pontefice misterioso, la cui residenza è nell'Oman. Austeri, lavoratori, sono meravigliosi agricoltori, ma sono feroci e diffidenti per natura.

Il Ghebel è la parte più caratteristica e bella della Tripolitania. Sulla cima che scende più ripida e scoscesa sulla valle sorge il Castello della Montagna detto *Casr-Jfren*, e di fronte ad essa un'altra roccia più alta e quindi dominante.

Fra queste due roccie si svolsero tutte le lunghe, sanguinose lotte della conquista e dominazione turca. Sulla cima più alta sorgeva una volta un fortilizio che fu causa di pugne tra Arabi e Berberi che bagnarono più volte ogni zolla di sangue. La lotta più accanita avvenne nel 1855: il fortilizio era occupato dai turchi; l'audace Rhomo, predicata la guerra contro l'invasore, lo attaccò e lo sbaragliò, togliendoli anche il forte, ma per poco tempo: i Turchi tornarono meglio armati e più forti: il castello fu ripreso e distrutto. Il *Kaimakan* comandante del *Casr-Jefren* ha ora giurisdizione su tutta la regione che va da Ghadames a Gebel-Tarhura il quale si divide in 16 distretti, fra cui assume notevole importanza per il numero degli abitanti, contandone circa 6000. *Fassato*. Altri distretti ben conosciuti di quest'alta regione, la cui popolazione è indefinita, e per ora indefinibile, ma che si suppone possa aggirarsi intorno ai 70.000 abitanti sono *Ta-Gerbust* e *Noun-el-Sertan*.

Il primo oggi è un mucchio di rovine, ma al tempo dell'indipendenza berbera era il centro più ricco, sicchè ancora se ne vedono le vestigia in molte case di apparenza relativamente grandiosa e costruite in pietra. Il secondo invece è celebre perchè fu sempre, e lo è tuttora, il centro della resistenza nazionale, e il punto di partenza di tutte le sollevazione dello Jefren. Ad esso contende questa fama in modo degno soltanto il villaggio di Kikla, su cui in modo speciale si sfogò l'ira e la vendetta dei Turchi che più volte lo misero a ferro e fuoco, saccheggiandolo e devastandolo.

La dominazione turca, per quanto non completa, bastò a paralizzare l'attività delle popolazioni indigene del Gebel, ove naturalmente non si può parlare d'industria. Il commercio vi è, ma vive stentatamente e a tratti. L'agricoltura è rigogliosa per virtù del terreno, che nelle valli specialmente è d'una fertilità prodigiosa. Ma gli abitanti si accontentano di poco, nutrendosi di quello che il suolo dà colla minor fatica possibil e con mezzi assai primitivi. Per esempio quelli di *Reina* o *Riaina* non mangiano che fichi. Ma il Gebel è la regione più ricca di promesse per l'agricoltura italiana. E' la regione del *limes tripolitanus* così intelligentemente sfruttato dai Romani, quando coi loro correligionari pagani governavano tutta la Libia. Qualche cosa degli antichi Romani è rimasta nella popolazione berbera, e non poche loro usanze hanno radice nelle tradizioni pagane di Roma.

Sulle alte montagne del Gebel (in vero) si trovano ancora traccie meravigliose del passaggio e della dominazione dei nostri avi. Il Barth descrive una fortezza romana che si trova a Eged-el Sufet, villaggio a più di 800 metri di altezza. Dice ch'è costruita in pietra da taglio, ma che con rimangono che le fondamenta lunghe 57 palmi e 3 pollici, e larghe 54.

Assicura invece ch'è ben conservata una tomba romana del secondo secolo, che come la maggior parte di questi monumenti antichi, solitari, e per le popolazioni vicine un oggetto di venerazione e di sacro terrore. S'ignora a chi fosse elevata non essendovi nessuna iscrizione. Sorge a sud-ovest della fortezza, è alta 12 metri, la base ne misura sei sulle facciate est e ovest e 5.80 sulle altre due. Nella base si trova la stanza funebre, notevole per la speciale costruzione della volta. Al di sopra s'inalzano due piani: il primo è alto cinque metri con colonnine agli angoli e una cornice che costituisce una decorazione ricchissima: il secondo alto m. 3.35 è ornato di colonne corinzie, ed ha due finestre, una a est, a tutto *sesto*, ornata di pilastri corinzi, l'altra a nord. L'edificio è coronato da una cornice sporgente alta m. 1.30 ed è tutto costruito di bella pietra calcarea estratta sul luogo, che coi secoli ha preso una bellissima tinta bruna.

## Lo stato maggiore turco

Nel momento che due capi dello stato maggiore turco, Enver Bey e Fety Bey sono a capo delle operazioni contro le nostre truppe in Tripolitania e Cirenaica può riescire di qualche interesse la conoscenza della costituzione di quest'organo importantissimo di comando nell'Impero Ottomano.

La riorganizzazione del servizio di Stato Maggiore, e del corpo di ufficiali ad esso addetto, data solamente dallo scorso anno 1911.

Lo Stato Maggiore generale con ordinanza del gennaio 1911 è stato diviso a simiglianza degli stati maggiori degli eserciti più evoluti ed istruiti in uffici di cui:

Il 1. tratta delle manovre ed esercizi oltre alla storia militare, ed alla redazione della rivista ebdomadaria Medjouasaï Founoun Askeri.

Il 2. si occupa dell'organizzazione degli eserciti stranieri della corrispondenza con gli attaches militari, e con gli ufficiali inviati temporaneamente e con incarichi speciali all'estero. E un ufficio d'informazione di... spionaggio.

Il 3. si occupa della mobilitazione concentrazione e fortificazione Ufficio essenzialmente tecnico.

Il 4. tratta della ripartizione delle truppe in tempo di pace, e della corrispondenza della Sublime Porta con i vilayets dell'impero.

Il 5. si occupa delle leggi militari.

Il 6. è la cancelleria generale e tratta insieme gli affari riguardanti gli ufficiali di stato maggiore, come nomine promozioni ecc.

Il 7. è per la cartografia e geodesia.

Come ognuno vede l'organizzazione è ottima: bisognerebbe sapere come svolge ed esplica la propria attività.

Gli ufficiali di stato maggiore non formano corpo a parte, sibbene appartengono sempre all'arma di origine.

Il loro è un servizio di stato maggiore che prestano presso gli uffici ed i comandi per un tempo determinato. Ciò a simiglianza di quanto accade nell'esercito francese. Per le ultime disposizioni anche coloro che precedentemente erano usciti dalle scuole apposite col grado di capitani di stato maggiore, ritornano a far parte dei gradi organici dell'arma di origine nella quale hanno l'obbligo di esercitare il comando dell'unità relativa al proprio grado per un tempo indeterminato.

Tale servizio presso le truppe è volta a volta interrotto dagli studi che il capo di stato maggiore crede affidare personalmente a ciascun ufficiale: dei richiami presso gli uffici ed i comandi i quali però non si prolungano oltre misura. Di ciascuno è tenuto il debito conto circa le attitudini che dimostra nei svariati compiti affidati. La base di tutto però resta il servizio alle truppe. Confessiamo: in ciò abbiamo qualche cosa da ammirare.

Simile organizzazione come ognuno immagina non è l'opera di un *turco* ma di un *tedesco*, il maresciallo Von der Goltz. Gli attuali capi di stato maggiore presso le truppe combattenti sono suoi allievi. Izzet Pascià, il comandante delle truppe nell'Yemen, è fra i suoi migliori scolari.

Anzi è quello che come suolsi dire in linguaggio corrente ha fatta *la migliore riescita*! L'Izzet Pascià, oltre ad essere un buon generale, è scrittore reputato di cose militari.

Una rarità poichè gli uff. turchi in genere hanno poca confidenza colla penna.

Il sistema seguito nell'organamento degli uffici è tedesco in quanto alla parte schematica, e francese per quello che riguarda il servizio degli ufficiali.

Insomma, gli ultimi venuti hanno potuto scegliere in quanto vi sia di migliore presso gli altri eserciti più civili ed istruiti. *V.*

## UNA NAVE INGLESE AD HODEIDA
### per l'imbarco dei sudditi britannici

*Roma 30.* — Essendo piuttosto numerosi i sudditi inglesi residenti ad Hodeida è stato annunziato al nostro governo che una nave britannica si recherà ad imbarcarli nella tema di un bombardamento da parte di navi italiane.

## Per la polizia del Mare
### Due sambuchi turchi catturati

*Massaua 30* — I prigionieri turchi fatti a bordo dei piroscafi «Africa» e «Bregenz» sono stati internati all'Asmara a disposizione dell'autorità militare.

Le nostre navi incrociano sulle coste arabiche, sorvegliando gli scali del Yemen, dove fu compiuta un'altra brillante operazione. Si sapeva che una flottiglia di sambuchi doveva imbarcare parecchio materiale militare per essere portato sulla costa settentrionale egiziana. Infatti, il 24, la «Calabria» avvistò due sambuchi che procedevano nella direzione suindicata, e che furono raggiunti in breve tempo e caturati. Il loro carico consisteva in numerosi fucili, viveri ed effetto di vestiario.

## La questione di Solum nei circoli egiziani

Si ha dal Cairo:

La questione di Solum solleva ancora nei circoli egiziani parecchie discussioni. Il governo egiziano avrebbe deciso di prendere alcuni provvedimenti economici per il nuovo acquisto. Si concederebbero terreni per il distretto di Solum gratuitamente, per un certo numero di anni, agli abitanti che daranno garanzia di poterli migliorare.

La «Bourse Egyptienne» che si occupa appunto di questi provvedimenti economici reca, intorno all'occupazione di Solum, una versione che diversifica alquanto dalle precedenti. Secondo questo giornale, nel 1899 esisteva a Solum una stazione di guardacoste egiziani.

Nel 1900 la stazione parve inutile, perchè si disse che ai contrabbandieri non conveniva affatto sbarcare in quella spiaggia, così lontana dai luoghi abitati, e così fu soppressa. Allora, trovandosi la località come abbandonata, dalle autorità egitiane dalla guarnigione turca vi si stabilirono a poco a poco e un bel giorno la Turchia considerò Solum come appartenente ai suoi «vilayets africani».

Nel 1905 sorse un incidente fra l'Egitto e la Turchia, relativo alla delimitazione dei confini. Allora l'Egitto tentò di venire a un accordo preciso, tentativo che fu ripetuto anche dopo.

Ma la Turchia trovò sempre modo di sottrarsi alla delimitazione esatta del confine: è per questo che l'Egitto, volendo evitare che i suoi diritti fossero dimenticati e per dessero vigore, d'accordo con l'Italia procedette all'occupazione militare di Solum.

## Il direttore dell'"Adige,,
### revolverato da una sua ex amante alla presenza della fidanzata

VERONA 30 — Quest'oggi è avvenuto in città un grave fatto che ha destato vivissima impressione. Verso le 15.30 il cav. Guido Tombetti, direttore del giornale democratico l'«Adige», stava attraversando il ponte delle Navi assieme della propria fidanzata, sig.na Rita Mirabelle, la mamma di questa e la contessa Gaetana Rizzardi, quando sopraggiunse una signorina elegantemente vestita la quale avvicinandosi alla fidanzata del cav. Tombetti, chiedeva di parlarle.

Mentre la signorina Mirabelle e la contessina Rizzardi invitavano la nuova venuta ad andarsene, questa levava la mano che teneva dentro un ampio manicotto, contro il petto del cav. Tombetti, facendo esplodere un revolver che ella teneva celato. Il cav. Tombetti fu colpito al basso petto. Nel frattempo la feritrice aveva alzato la mano verso la signorina Mirabelle, ma questa fu pronta a scansare la minaccia.

Il cav. Tombetti che era rimasto frattanto ferito, veniva collocato in una vettura che si diresse all'ospedale civile. Quivi al Tombetti veniva riscontrato dai medici, in un primo rapido esame che il proiettile entrando presso lo sterno, era scivolato lungo l'arco costale andando a finire nel la regione ipergastrica, immediatamente sotto la pelle. Il proiettile fu estratto quasi subito. Le condizioni del ferito sono abbastanza soddisfacenti benchè i medici riserbino il proprio giudizio.

Mentre il cav. Tombetti veniva accompagnato all'ospitale la contessina Rizzardi coraggiosamente afferrò la feritrice e la trattenne fino a che sopraggiunsero due ufficiali dei carabinieri e due agenti che la fecero salire in una vettura che partì alla volta della questura.

## SCIOPERI GENERALI AL PORTOGALLO

LISBONA, 30, — Nella sede del sindacato operaio in cui è vietato l'ingresso vi è molta truppa. Nessun giornale è uscito ieri sera e nessun giornale uscirà stamane. La tipografia nazionale non ha apposto nessuna difficoltà all'adesione allo sciopero. I sindacati operai non federati si sono riuniti per decidere sulla condotta che dovevano seguire. La cavalleria sulla Piazza Rocio ha disperso alcuni assembramenti senza difficoltà. Si tengono alcune riunioni di operai ma esse si svolgono con perfetta calma.

## Rubrica commerciale
### Situazione generale economica e finanziaria

FRANCIA. — Mentre era avviata la risoluzione dell'incidente franco-italiano per «Manouba», la Borsa di Parigi fu irregolare, ma non si registrò contrazione sensibile. Si fu migliori in chiusura. La sottoscrizione al nuovo prestito del «Crédit Foncier de France» ha costituito un successo.

Per la liquidazione di gennaio si ritiene di abbondanti disponibilità.

GERMANIA. — I risultati dei ballottaggi per le elezioni al Reichstag, contrariamente alle prime impressioni, hanno avvantaggiato le posizioni dei socialisti. Un Consorzio ha assunto dall'amministrazione delle finanze, il 18 gennaio scorso, 80 milioni di marchi del prestito 4olo dell'Impero e 420 milioni di Consolidato 4olo prussiano.

La Borsa di Berlino in complesso, si è svolta in calma, ma la situazione industriale rimase buona.

INGHILTERRA. — Non si può dire che tutta la stampa inglese sia stata favorevole all'Italia mentre questa discuteva con la Francia l'incidente del «Manouba».

L'importo totale delle somme compensate dalle Clearing-Houser nel 1911 ha raggiunto 14,614 milioni di sterline in diminuzione di 46 milioni di sterline sulla cifra del 1910.

Il numero totale dei navigli varati nel 1911 nei Cantieri del Regno Uniti fu di 822 per un tonnellaggio di 2,034,630 tonn.

AUSTRIA UNGHERIA. — La situazione — anche per le condizioni di salute del conte Aehrenthal — rimase difficile.

Il nuovo prestito intero viene emesso per 200 milioni di corone di rendita 4 0/0 a 90. Inoltre sono emessi 130 milioni di corone in Buoni del Tesoro a 97.50.

La situazione finanziaria è normale.

OLANDA. — La situazione economica si palesò soddisfacente durante il 1911. Il raccolto dei cereali ebbe a soffrire per la siccità, ma il raccolto delle patate, dei legumi e delle barbabietole da zucchero fu buono. Ottimo lo svolgimento delle industrie Sempre nervosa però la Borsa.

PORTOGALLO. — La questione religiosa continua a tenere il primo posto fra le preoccupazioni politiche interne. Il progetto di bilancio pel 1912-913 fissando le entrate a 75,023,444 milreis di cui 71,858,394 per le entrate ordinarie e 3,165,050 per le entrate straordinarie; le spese sono valutate a 78,522,559 milreis di cui 73,836,859 per le spese ordinarie e 1,686,700 per le spese straordinarie.

RUMENIA — Il mercato dei valori fu molto calmo nello scorso anno. Un progetto di legge relativo all'incoraggiamento dell'industria nazionale sarà presto discusso.

TURCHIA — Sciolta la Camera non si conosce come si orienterà ora il Gabinetto di Said Pascià. Le previsioni di bilancio per 1912 rimangono così fissate: entrate 3,045,260,380 piastre; 3,411,136,150 piastre.

CANADA' — Il complesso delle somme compensato dalle Banche canadesi nel 1911 fu di 7,194,618,488 dollari in aumento di 1,079,458,592 dollari sulla cifra del 1910.

## Camera di Comm. di Udine

*Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 30 gennaio* 1912

| | | | |
|---|---|---|---|
| RENDITA 3 1/2 0/0 netto | 99.35 | | |
| » 3 1/2 0/0 netto | 99.92 | | |
| » 3 0/0 | 69.50 | | |
| AZIONI | | | |
| Banca d'Italia | 1498.50 | Ferrovie Medit. | 418.75 |
| Ferrovie Merid. | 609.25 | Società Veneta | 152.50 |
| OBBLIGAZIONI | | | |
| Ferrovie Udine-Pontebba | 501.— | | |
| » Meridionali | 344.75 | | |
| » Mediterranee 4 0/0 | 502.— | | |
| » Italiane 3 0/0 | 349.25 | | |
| Credito comunale e provinciale 3 3/4 0/0 | 499.— | | |
| CARTELLE | | | |
| Fondiaria Banca Italia 3.75 0/0 | 498.75 | | |
| » Cassa R., Milano 4 0/0 | 504.25 | | |
| » Cassa R., Milano 5 0/0 | 513.50 | | |
| » Istituto Italiano, Roma 4 0/0 | 503.— | | |
| » Idem 4 1/2 0/0 | 513.— | | |
| CAMBI (cheques a vista) | | | |
| Francia (oro) | 100.52 | Pietrobur.(rubli) | 267.75 |
| Londra (sterline) | 25.37 | Rumania (lei) | 99.70 |
| Germania (mar.) | 123.67 | Nuovayork (dol.) | 5.18 |
| Austria (corone) | 105.22 | Turchia (lire tur.) | 22.78 |

## Cronaca Giudiziaria

### TRIBUNALE DI UDINE

#### Santippe contadina

Regina Del Fabbro, contadina da Villalta era sposata a tal Domini Giuseppe.

In casa sua non albergava però la tranquilla pace delle famiglie in cui marito e moglie d'amore e d'accordo tentano di rendere meno aspra la travagliosa esistenza. Chè anzi tra i due erano frequenti litigi che spesso s'inasprivano al punto da degenerare in pugilati.

Allorchè fu l'epoca dei bachi la donna pensò di allevarne una certa quantità, ma in questo suo desiderio trovò tutt'altro che consenziente il marito, il quale per mettere fine alle puerimonie della moglie vendette la foglia.

La Regina montò in tanta furia per questo fatto, che non appena potè coprì d'insolenze il marito testardo, ed alla fine gli somministrò una tal dose di bastonate da rompergli un braccio.

Per questo fatto essa ieri comparve innanzi al Tribunale che la condannò a quattro mesi e dieci giorni di carcere.

#### Le piccole violenze elettorali nei piccoli comuni

Trusgnach Matteo sindaco di Grimacco, e Bucavaz Giovanni assessori dello stesso comune, secondo l'accusa fecero cancellare dalle liste il nome del loro avversario Stefano Chiabai, il quale era stato capo della precedente amministrazione.

Per tale fatto vennero deferiti all'autorità giudiziaria, ed ieri comparvero innanzi al Tribunale che mandò assolto il Bucavaz, e condannò invece il sindaco a 50 lire di multa.

# Notizie dal Friuli

## da Forgaria
### Per la Spilimbergo-Gemona
#### Espropriazioni

In seguito a verbali di amichevole convenzione il sig. Prefetto della Provincia di Udine con Decreto n. 2031 div IV. in data 26 gennaio 1912 ha pronunciato a favore della Amministrazione delle ferrovie dello Stato, la espropriazione e la occupazione dei beni stabili posti in territorio di Forgaria occorrenti per la costruzione della linea Spilimbergo-Gemona e di proprietà delle Ditte indicate nell'elenco seguente:

1. Marcuzzi Pietro e Giovanni fu Pietro detto Menon. Indennità L. 65.75.
2. Marcuzzi Valentino detto Pin Fogna fu Regina. Indennità L. 38.40.
3. Masini Gio. Batta fu Gio. Batta. Indennità L. 133.40.
4. Midena Domenico fu Pietro detto Somede. Indennità L. 66.40.
5. Molinaro Antonio fu Domenico detto Calvin. Indennità L. 53.10.
6. Molinaro Biagio fu Pietro detto Bosetto. Indennità L. 48.
7. Molinaro Domenico fu Pietro detto Gil. Indennità L. 39.
8. Molinaro Gio. B. fu Giovanni Maria detto Battistella. Indennità L. 318.75.
9. Molinaro Gio. B. fu Giovanni Maria detto Macor. Indennità L. 63.
10. Molinaro Lorenzo fu Giacomo detto Soruziat. Indennità L. 111.50.
11. Palla Antonio fu Isidoro. Indennità L. 97.30.
12. Palla Donato fu Pietro. Indennità L. 37.50.
13. Palla Marco fu Antonio. Indennità L. 303.10.
14. Palla Pietro fu Pietro detto Fiozzo. Indennità L. 34.40.
15. Cappellania di Cormino goduto «pro tempore» dal Rev. don Luigi Agostini fu Fortunato. Indennità L. 120.
16. Tambosco Antonio fu Gio. Batta. Indennità L. 94.
17. Tambosco Lorenzo di Nicolò detto Valar. Indennità L. 64.40.
18. Venier Virginio di Domenico. Indennità L. 58.
19. Venier Leonardo fu Antonio. Indennità L. 53.20.
20. Venier Giacomo fu Giovanni detto Sofut. Indennità L. 46.35.
21. Venier Gio. Batta fu Antonio. Indennità L. 33.50.
22. Venier Pietro fu Giovanni detto Sefut. Indennità L. 73.

## da Lavariano
#### Un grave incendio

Durante la notte si manifestò improvvisamente il fuoco nella casa del sig Domenico Filippini da Asola.

L'incendio prese subito proporzioni minacciose, e dovettero accorrere i nostri pompieri.

Andarono distrutti, una stalla, una rimessa, 70 qt. di fieno e 50 di lana per un danno di circa 5000 lire, che va ripartito fra i sig. Filippini e Saturnino del Fabbro.

## da Dolegnano
#### Reduce dalla Libia

Oggi è arrivato il soldato Visentini Luigi del 40.o fanteria, reduce di Darna.

Da vario tempo non si ricevevano sue notizie per cui i famigliari lo piangevano già morto.

La popolazione accorse compatta ad incontrarlo, mentre le campane suonavano in segno d'allegrezza, e gli improvvisò una affettuosa, entusiastica dimostrazione.

## da Tramonti di Sopra
#### Per la strada di Chievolis

Con recente decreto il Ministro dei Lavori Pubblici on. Sacchi, è stato autorizzato a concedere un sussidio al Comune di Tramonti di Sopra (Udine) per la costruzione di una strada dalla frazione Chievolis al ponte Racli.

## da Sacile
#### Scuola di Stenografia

Giovedì p. p. venne aperto il corso di stenografia, indetto da questa Società per l'insegnamento popolare. Trentatrè alunni d'ambo i sessi che frequentano la scuola. Insegnante è il prof. Simonetti della Scuola Tecnica di Pordenone.

## da Varmo
#### Concorso per la rivendita sale e tabacchi

E' aperto il concorso per il conferimento della rivendita di generi di privativa n. uno in Varmo ch'è assegnata alla categoria seconda art. 11 della legge 12 luglio 1908 n. 441.

Il reddito di detto esercizio nell'anno 1910-1911 ascese a L. 988.85.

Il concorso è limitato alle persone domiciliate e residenti almeno da un anno nella Provincia, compiuto anteriormente all'avvenuta vacanza della rivendita (24 dicembre 1911), come da avviso pubblicato all'albo del suddetto Comune e della Intendenza di Finanza.

## da Spilimbergo
#### Domestica infedele

Giorni fa certa Luigia Reitera, domestica presso i conti Rizzardo, allontanavasi dalla casa dei padroni senza farvi più ritorno.

Più tardi si venne a scoprire che la servetta aveva rubato da un cassetto del padrone un biglietto da cento.

La benemerita indaga per iscoprire il nascondiglio della ladra.

## da Gemona
#### Ubriaco che precipita nel Ledra

Giorni fa il manovale avventizio dell'impresa Bevilacqua, Leonardo Zoratti usciva dall'osteria di Leonardo Fabiani sita nelle vicinanze del canale del Ledra. All'altezza della strada che conduce ad Osoppo, forse un po' brillo, costeggiando il canale, non si sa come, vi cadde dentro.

Alle sue grida accorse l'oste Fabiani il quale dopo molte fatiche trasse il malcapitato in salvamento.

## da Codroipo
#### I maestri a convegno

— Giovedì 1 Febbraio i maestri di questo distretto si riuniranno a convegno, al quale venne invitato ad intervenire il signor Ispettore Scolastico cav. Venturini.

A mezzogiorno seguirà il banchetto in onore dell'egregio funzionario che fra giorni andrà in pensione.

## da Moggio
#### Una dimostrazione

La nostra amministrazione comunale aveva tempo fa accettate le dimissioni del segretario Sarti. Tutto qui è politica, ed i clericali ai quali non sembrava vero di aver trovata un'occasione, inscenarono una dimostrazione di circa 400 persone che munite di strumenti rumorosi fecero del chiasso fino a che non intervennero i carabinieri a far cessare la gazzarra.

# Cronaca Cittadina

## Alla Camera di Commercio
#### La seduta odierna

Questa mattina si è radunata la nostra Camera di Commercio per la trattazione del seguente ordine del giorno:

*seduta pubblica*

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Approvazione dell'elenco dei residui attivi e passivi dei precedenti esercizi.
3. Per l'istituzione di servizio marittimi diretti fra l'Adriatico e la Tripolitania.
4. Nomina dei due delegati delle Camere di Commercio nel Consiglio generale del Traffico.

*Seduta privata*

5. Nomina del Vice Segretario.

Sono presenti alla seduta i consiglieri: Muzzatti, Beltrame, Steffenato, Querini, Polese, Passalenti, Valenzin, Venier, De Rosa, Rossetti, Orter, Spezzotti, Luzzatto, Coccolo, Piussi, Miccoli Agnoli, Pico; giustificati De Marchi, Lacchin, Battocletti, Serafini e Corradini.

Presiede l'on. Morpurgo, funge da segretario il dott. Valentinis.

L'on. Morpurgo informa che la presidenza sollecitò la risoluzione delle seguenti questioni: Linea navigabile Porto Cavallino (Venezia)-Porto Nogaro, doppio binario Udine-Casarsa. Informa pure che il vice-presidente rappresentò la nostra Camera in una adunanza tenuta a Venezia per l'esportazione esente da dazio delle tegole scavellate in Austria-Ungheria.

La presidenza si interessò per il prolungamento dell'orario dell'ufficio telegrafico di Tarcento, e trattò varie altre questioni d'indole ferroviaria e doganale.

Dopo ciò il presidente chiama a fungere da scrutatori i consiglieri Agnoli, Querini e Rossetti.

Venne quindi approvato l'elenco dei residui attivi e passivi dell'esercizio 1911.

Sull'istituzione di servizi marittimi diretti tra l'Adriatico e la Tripolitania, questione che è di iniziative del Comune di Venezia, il maggiore interessato, la Camera approva con plauso, il seguente ordine del giorno:

Considerato che fra l'Italia e la Tripolitania è necessaria una linea diretta, che sia battuta soltanto dalla bandiera italiana, per i nuovi traffici con le regioni coloniali, si fanno voti acciochè la linea attuale Venezia-Alessandria-Porto-Said, venga modificata urgentemente in quella Venezia-Alessandria Derna-Bengasi. E si passa alla nomina di due delegati delle Camere di Commercio alla Commissione del Traffico.

Il Presidente spiega quali siano i concetti cui la Camera si è sempre informata per tali nomine.

Il con. Pico, ringrazia delle informazioni avute, afferma però di dissentire dal *concetto informatore* di queste nomine: perciò si astiene dal voto.

Riescono eletti Coen di Venezia e Vimercati di Genova.

In seduta segreta si procede alla nomina del Vice-Segretario comunale.

Riesce eletto il sig. dott. prof. Carlo Battistella di Udine, giovane dotato di molto ingegno e di soda coltura economica giuridica.

A lui le nostre più vive congratulazioni.

## Nuova Società Commerciale

Ieri, a rogito del notaio sig. dott. C. Zanolli, venne costituita nella nostra città una Società in accomandita semplice sotto la ragione Società Industriale Friulana «Sif» della quale venne nominato gerente il sig. Vittorio Berghinz.

Lo scopo della Società è la fabbricazione ed il commercio di prodotti chimici di uso industriale e domestico, tra i quali figurano le liscive per bucato e candeggio, cere lucidine per pavimenti, parchetti, mobili, terrazzi, marmi, pelli, calzature ecc.

La qualità dei prodotti che la Società si propone di fabbricare danno sicuro affidamento sull'esito dell'azienda alla quale fin d'ora auguriamo prosperi eventi.

## Agli abbonati morosi

**La nostra amministrazione è stata costretta in questi giorni a diramare ad alcuni abbonati morosi una circolare invitante a porsi in regola coi pagamenti.**

**Non è una piacevole sollecitazione, questa, nè per chi la fa, nè per chi la riceve; onde nutriamo fiducia che i nostri fedeli abbonati non vorranno stringerci a rinnovarla.**

## Le elezioni fra gli agenti daziari

iceviamo e pubblichiamo:

uest'anno, contrariamente al solito, ono ritardate le elezioni del Consi- Direttivo dell'Associazione Agenti iari.

i chi la colpa, e quale il motivo? empo fa era stata compilata una di candidati della quale nulla più eppe.

orsechè alcuni nomi non incontra- o, ed allora perchè non contrap- re un'altra lista e così scendere in a!

hi scrive, come appassionato alla one, e convinto della necessità di tenersi fedeli all'organizzazione, con dispiacere tanta indolenza, e lgendosi all'attuale Consiglio, lo ta a predisporre le cose in modo al più presto vengano indette le ve elezioni.

ell'attuale Comitato vi sono ottimi enti, senza quindi dare l'ostraci- a tutti si scelgano i migliori e si imi questo Sodalizio, che seppe in circostanze giovare agli organizzati.

*Un agente daziario.*

## Gli assegni ai veterani

senatore generale Pedotti, Presi- e della Commissione per gli asse- di favore ai veterani, scrive una ra al senatore Cadolini, nella quale izza l'enorme intricato lavoro af- o alla Commissione stessa.

opo ciò dice: «I veterani si pre- no ad aspettare con calma il loro o. Giova pongano attenzione che una vera moltitudine che chie- e attendono e vedano essi stessi possibilità di essere subito soddi- i.

i è pur bene sappiano che le sin- domande vengono esaminate per e ragioni di giustizia, secondo ine della loro presentazione, sicchè e vana qualsiasi raccomandazione avere privilegio di precedenza; e è opportuno tengano presente il diritto loro decorre dal 1 luglio spirato anno (art. 2.o della legge) lla nessuno perderà. Per quanto i il suo turno arriva.

## Al Circolo Familiare

iovedì 1 febbraio al Circolo Fa- liare avrà luogo un festino da o.

## Nuova succursale

ggi si apre la 3. succursale della perativa di Consumo in Via Ti- o Deciani.

## Cospicua beneficenza

conte e la contessa Agricola, per rare la cara memoria del loro tissimo Feliciano con pensiero mente pietoso e gentile hanno elar- la somma di lire 1000 alla So- à Protettrice dell'Infanzia, che a petuo ricordo del loro diletto fi- olo inscriverà il loro nome nell'albo benemeriti dell'Istituzione.

a Presidenza dell'Opera Pia così erosamente beneficata a nome anche Consiglio, con tutta riconoscenza, ge vivissimi particolari ringrazia- nti.

## Beneficenza

a Famiglia co. Cicogna Romano onorare la memoria del compianto . Feliciano Agricola elargì alla uola e Famiglia» L. 15.

a presidenza con animo ricono- nte ringrazia.

## Offerte per onoranze funebri

lla Società Pro Infanzia in morte Agricola co. Feliciano: Banca di ne lire 50, Teresa e prof. Domenico bini 20, nob. Umberto e Lucia Ca- i 20, Franco Caratti 5, fam. Hoff- nn 5, Elisa Nievo Sozzoli 5, F.lli in e C. 1, Pecile Kechler Camilla 10; Collavini-Baldissera Maria: sorelle agna 1; di Dentesan Ronzoni Bat- ina: Della Martina Eugenio 2; di Dan Rosa: Agenzia Edoardo Tel- e C. 5.

lla Cucina Popolare in morte di adio Valentino di Bassano Veneto: . Azzaria Molinari lire 7.50, cav. iderio Molinari 7.50, Arreghini Ni- a 7.50, La Cucina Popolare 5.

lla Scuola e Famiglia in morte di iciano co. Agricola: prof. cav. Vin- zo Marchesi lire 5, Ida Pasquotti bris 2.

## La prossima eclissi totale di sole

L'eclisse totale di sole avverrà il giorno del pross. aprile, e sarà visibile in de- minate località della Spagna e del Por- rlo. Perciò il dott. Lockoyer, dell'Os- ratorio solare londinese, partirà in que- giorni verso quelle regioni per recarsi uno dei paesi posti lungo la linea del- lisse e stabilirvi il suo campo di osser- ione. Possibilmente questo sarà scelto prossimità della costa portoghese. L'e- se in questione sarà una delle più brevi si ricordino, poichè durerà appena sei ndi mentre quella verificatasi l'anno so, ed osservata dallo stesso dott. Lo- yer nell'isola di Samoa, ne durò 217. Un'altra eclisse totale di sole sarà visibile st'anno, in ottobre, in una certa zona America del Sud. La spedizione porte- con sè tutti gli apparecchi necessaria sue osservazioni e specialmente perfe- atissime macchine fotografiche munite elicati meccanismi di orologeria, che olano l'angolo dell'obiettivo secondo il imento terrestre e fanno scattare l'ot- tore al momento indicato dal cronome- Se il tempo sarà favorevole gli astro- i sperano di ottenere interessanti risul- scientifici. Anche la Francia, la Spa- ed il Portogallo ha stabilito di orga- are spedizioni e missioni di questo ge- e.

## Pro Scuola e Famiglia

Offerte per l'acquisto di indumenti ai *fanciulli poveri dell'educatorio*:

Marzia Rinoldi Frangipani 5, Alfonsino Levi 5, Isolina Bissoli 2, Ines Piacco 2, L. B. Caratti 2, Mantica Caratti 2, avv. Schiavi 5, Pennato 3, co. Asquini Otellio 5, Secondo Zanuttini 3, Morpurgo 2, Augusta Zilotti 2, Rosalia Voltolin 1, N. Morra 1, Maria de Rocchi 1, Vittoria Carnelutti 1, Adele Morani 1, G. Gori 1, Teresa Gardi 1, Comessatti 1, Maria Micoli 1 Sofia Brugnerotto 1, Ernesta Andreoli 1, N. N. 1, N. N. 1, Candussio Antonio 1, Salvadori e fam. 1, Petracco 1, N. N. 1, Francesca Giacoma 1, Silvio Iacob Chiussi 1, Adele Berletta 1, Bice Locatelli 1, Maria Borra 1, Lidia Bossi 1, Giulia Della Rovere 1, Maria Bertolissi 1, Pia Carraro 1, Amelia Contarini 1, Plinio Calligaris 1, G. Rovere 1, Francesco Leitemburgo 1, Luigi Gargussi 1, Magistris 1, Luigi Pignat 1, Basile Maria 1, Pian Valentino 1, Toniutti Giuseppe 1, Cuoghi 1, Oitta Ernesto 1, Pravisani 1, Vicario Del Fabbro 1, Irma del Cont 1, Casonato Luigi 1, Pietro De Mattia 1, G. Cossutti 1, Bonanni 1, Ida Moro 1.

# Ultime notizie

## L'assemblea rivoluzionaria cretese sopprime il governo provvisorio

*La Canea 30*, — L'Assemblea rivoluzionaria, dopo animate discussioni, soppresse il *Governo provvisorio*. Fra qualche giorno l'Assemblea prenderà misure definitive.

## Eccitazione contro i turchi in Bulgaria

*Sofia, 30.* — Il capo dei liberali Pesceff ha presentato al Sobranje un'interpellanza sull'eccidio di nove bulgari da parte di una banda turca nel vilajet di Uesküb. Il recente conferimento della decorazione al merito civile in brillanti al ministro turco degli esteri Assim bey è aspramente criticato dai giornali filomacedoni e nazionalisti. Il capo della lega dei contadini Strascimiroff *presentò un'interpellanza* al presidente dei ministri, domandando come mai egli abbia potuto acconsentire al conferimento di quella decora*zione*, mentre l'*opinione* pubblica della Bulgaria è eccitatissima per le recenti atrocità contro bulgari in Macedonia.

## Conflitto per il prestito turco

*Costantinopoli 30* — Fra il ministero delle finanze e la Banca ottomana è scoppiato un conflitto, causa l'assunzione da parte del governo di un anticipo presso la Banca nazionale e la Banca di Salonicco, perchè la Banca *ottomana insiste sul diritto di* prevalazione assicuratole dagli statuti. Giavid tratterà colla Banca ottomana per comporre il conflitto.

### Aehrenthal migliora

VIENNA, 30. - Il bollettino delle 2 del pomeriggio sulle condizioni di salute del conte Aehrenthal dice: lo stato febbrile di cui egli dall'altro ieri soffriva sembra completamente scomparso. Il miglioramento è così notevole che la pubblicazione del bollettino viene sospesa.

## La Camera di Commercio di Londra la nostra politica finanziaria

LONDRA, 30. — La Federazione delle camere di commercio estere nel Regno Unito espresse alla Camera di commercio italiana a Londra la propria ammirazione pe modo col quale il governo italiano seppe amministrare la finanza nazionale, durante il periodo delle ostilità e condurre la guerra senza bisogno di ricorrere a prestiti.

## Il pensiero dell'on. Giolitti sulla riforma elettorale

A questo proposito l'on. Giolitti, in una intervista che farà parte di un libro di uno studioso piemontese, ha detto:

«Ho proposto la riforma elettorale perchè credo in realtà che oggi essa sia *una cosa buona*, una *riforma necessaria*, e all'interlocutore che gli faceva osservare il suo mutato giudizio rispose: lo so, il rimprovero che mi fanno è che io qualche anno fa ero contrario e ora mi sono dichiarato favorevole, ma io ho mutato perchè le condizioni del paese sono mutate; l'Italia di oggi non è l'Italia di dieci o quindici anni addietro, io guardo ai salari che da un po' di anni sono in continuo aumento.

Nella bassa Lombardia e nelle Puglie i salari di 50 o 60 centesimi che c'erano una volta o non ci sono più affatto o vanno rapidamente scomparendo. Le classi lavoratrici sono salite dal loro quasi direi substrato sociale.

Ci sono ancora molti analfabeti, ma questi analfabeti di oggi valgono più di quelli di ieri. Il lavoratore di una volta era nè più nè meno che un servo con molti doveri e pochi diritti. Da una diecina di anni a questa parte queste servitù si vanno rapidamente redimendo. E' giusto che noi confermiamo loro oggi il diritto di voto.

Maggiore, ha detto l'on. Giolitti, è il numero dei votanti, più larga è la partecipazione alle urne, più grave è la massa che pesa sulle elezioni e più difficile è poterla spostare ad arbitrio.

Parlando del Mezzogiorno l'on. Giolitti ha detto testualmente così: Si fa colpa al governo di averlo trascurato, perfino di colpirlo. Il fatto è questo, che il *Mezzogiorno* non è facile a governare. Che cosa accade? il governo manda il decreto di scioglimento di un consiglio comunale, si grida alla malafede del governo. Si mantiene in piedi una amministrazione? si eleva la medesima accusa. Ora il nuovo suffragio *muterà* le cose, prima non solo non andava a votare l'analfabeta, ma non sempre era facile a uno che sapesse fare la propria firma ottenere il diritto di voto. Bastava che gli avversari si oppouessero e l'esame suo non sempre riusciva regolare, ora invece la cosa andrà diversamente, il numero dei votanti diventerà maggiore, il responso delle urne è probabile che rappresenti gli interessi della maggioranza.

**Bordini Antonio**, *gerente responsabile*
**Tip. Arturo Bosetti** *suc. Tip. Bardusco.*

Dopo breve malattia è morta

## Caterina Modonutti Brusconi

Il figlio Antonio, le figlie, la nuora, i generi, i nipoti danno la triste partecipazione.

I funerali seguiranno domani mercoledì 31 alle ore 16 partendo dall'abitazione di Via Mazzini N. 22.

Udine, 30 gennaio 1912.

Le inserzioni si ricev... esclusivamente ... presso l'Ufficio di Pubblicità **Haasenstein e Vogler** Via ...efettura, N. 6. e Agenzie e Succursali in Italia ed Estero

# 32 anni di trionfale successo




**DENTI BIANCHI E SANI**

Rinomati Dentifrici

PASTA E POLVERE

**VANZETTI TANTINI**

**MEDAGLIA D'ORO**

Esposizioni Internazionali di Milano 1906 e Torino 1911

Sono falsificati

**se mancanti della Marca di Fabbrica qui contro**

**LIRA UNA OVUNQUE**

**FRANCA** a domicilio si riceve tanto la *POLVERE*, come la *PASTA VANZETTI* inviando l'importo a mezzo vaglia a CARLO TANTINI, Verona, senza alcuna aumento di spesa per ordinazioni di tre o più tubetti in scatole, aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

---

**PREMIATA FABBRICA**

**APPARECCHI DI RISCALDAMENTO E CUCINE ECONOMICHE**

**EMANUELE LARGHINI fu Luciano**

**OFFICINA E DEPOSITO**

**VICENZA — Mura di Porta Nuova, N. 205-206 — NEGOZIO in Corso Principe Umberto**

**SUCCURSALE in PORDENONE**

Caloriferi ad aria calda, a termo-sifone, a vapore per serre, ville, Istituti, Ospedali, Teatri, ecc. *Cucine economiche a termo-sifone per Istituti, Ospedali, Famiglie signorili.*

**ASSORTIMENTO**

Stufe e caminetti di qualunque genere e cucine economiche per famiglie.

**PREZZI CONVENIENTISSIMI**

***Progetti, preventivi, cataloghi gratis.***

---




---

## Orario Ferroviario e Tram

*Arrivi da*

I diretti sono in carattere nero. I treni con asterisco non portano la terza classe.

Venezia 3.20, **7.49**, 9.57, 12.15, 15.20, 17.5 **18.42**, 22.55.
Conegliano 19.28.
Pontebba 7.45, **11**, 12.44, 17.13, **19.45**, 21.—.
Cormons 7.32 **10**, 11.6, 12.50, 15.28, 19.41, 22.58.
Portogruaro-S. Giorgio 7.29, 9.49, 13.5, 17.36, 21.48.
Cividale 7.40, 9.28, 12.55 15.28, 19.20, 21.28.
Trieste-S.Giorgio 7.29, 9.48, 13.5, 17.36, 21.48.

*Partenze per*

Venezia 4, 6.15, 8.20, 10.10, **11.25**, 13.40, 17.24, **20.5**.
Pontebba 6.5, **7.58**,* 10.15, 15.44, **17.15**, 18.10.
Cormons 5.46, 8, 12.50, 15.42. **17.25**. 18.56, 20.6.
Portogruaro-S. Giorgio 7, 8, 13.21, 16.10, 19.27.
Cividale 6, 8.2, 11.15, 13.15, 17.47, 20.—.
S. Giorgio-Trieste 7, 8, 13.21, 16.10, 19.27.

Arrivi alla Stazione per la Carnia da Villa Santina 0.18, 9.49 (1), 11.11, 16.54, 18.51.
Partenze dalla Stazione per la Carnia per Villa Santina 9, 12, 17.3, 18.10 (1), 10.50.
(1) I treni 187 e 192 si effettuano soltanto nei giorni di Lunedì, Giovedì e Sabato.

*Tram a vapore Udine-S.Daniele*

Partenze da S. Daniele 6.50, 9.—, 11.59, 15.4. 17.14.
Arrivi a Udine (Staz. Tram) 8.22, 10.52, 13.51, 16.36, 18.46.
Partenze da Udine (Staz. Tram) 7.8, 9.34, 11.35, 14.42. 17.50.
Arrivi a S. Daniele 8.40, 11.6, 13.7, 16.14, 19.22.

---

## PRESERVATIVI

**e NOVITÀ IGIENICHE**

di gomma, vescica di pesce ed affini, per *Signore* e *Signori*, i migliori conosciuti sino ad oggi. *Catalogo* gratis *in busta suggellata e non intestata inviando francobollo da centesimi 20.* — Massima segretezza. Scrivere : Casella postale n. 635, Milano.

---

Il miglior rimedio per l'anemia, depressione di stomaco, inappetenza, esaurimento nervoso e nelle convalescenze è il

# Ferro China Rabarbaro

**alla Noce Vomica**

Preparazione speciale della premiata

**Farmacia P. DEL SAL - Porcia di Pordenone**

Le più alte onorificenze alle principali Esposizioni

**RIMEDIO ELOGIATO E RACCOMANDATO DALL'ILLUSTRE PROF. COMM.**

**ACHILLE DE GIOVANNI**

Direttore della Clinica Medica R. Università di Padova Senatore del Regno.

Concessionario esclusivo per il Veneto

**Sig. V. I. SZATHVARY - Padova**

---



# NON PIÙ

**MIOPI-PRESBITI E VISTE DEBOLI**

**"OIOEU,, Unico e solo prodotto del mondo**

che leva la stanchezza degli occhi, evita il bisogno di portare le lenti. Dà una invidiabile vista anche a chi fosse settuagenario. OPUSCOLO spiegativo GRATIS. Scrivere V. LAGALA - Vico Secondo S. Giacomo, 1, NAPOLI.

---

**La réclame è l'anima del commercio**

---

# UN'OFFERTA ONESTA

**FATTI E NON CHIACCHIERE**

**L'ultimo modello del GRAFOFONO**

## "COLUMBIA,,

**L. 8 AL MESE**

Con 24 **PEZZI** su 12 grandi dischi a doppia faccia di 25 cm. di diametro da L. 4.50 cadauno, da scegliersi dal nostro catalogo generale.

**L. 144 in 18 rate di L. 8**

3 GIORNI DI PROVA

Per dimostrare quanto è superiore la nostra macchina e come i nostri dischi sono più chiari forti e naturali di quelli che funzionano colla punta di zaffiro o altro sistema vi consigliamo di richiedere oltre la nostra macchina un'altra di qualsiasi altra marca o sistema, **sentite tutte e due e ritornate quella che vi sembra la meno buona** Ritornandoci la nostra vi restituiremo la rata pagata in anticipo ed il porto pagato in arrivo, e siccome farete il ritorno in porto assegnato **voi non rischiarete nulla.**

**CATALOGO GRATIS**



**Garantiamo la macchina per 18 mesi da qualsiasi difetto di costruzione.**

**Abolizione della vecchia e fragile Membrana di Mica**

Nuovo diaframma **COLUMBIA** senza mica — Braccio acustico ultimo modello — Motore silenzioso a molla che si può caricare mentre la macchina è in moto — Cassa di quercia americana 32×32×16 — Piatto girevole di 25 cm. di diametro che porta dischi di qualunque grandezza — Tromba a giglio colorata di 52 cm. di diametro all'imboccatura e 56 cm. di lunghezza.

*Spedire cartolina-vaglia di L. 8 per la prima rata alla rappresentanza*

**Columbia Phonograph & C.o**

**Via Dante, 9 - MILANO**

Non si dà corso ad ordinazioni non accompagnate dalla prima rata — Occorrono 10-15 giorni per dare la risposta definitiva. Se l'ordine non sarà accettato, la rata verrà restituita integralmente.

La macchina si può sentire senza alcun obbligo di acquisto presso la Ditta **G. B. BASSANI**, Mercatovecchio, 33, *UDINE*, agente autorizzato per la vendita.

---

Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio di Pubblicità : Haasentein e Vogler, via Prefettura, 6.

---




**Mezzo secolo di fama mondiale.**

**Per 10 anni fornitore del Governo Inglese**

| | | |
|---|---|---|
| Barattoli di | 1/16 di libbra inglese | L. 0.70 |
| » | » 1/8 » » | » 1.30 |
| » | » 1/4 » » | » 2.25 |
| » | » 1/2 » » | » 4.30 |
| » | » 1 » » | » 8.35 |

## AVVISI ECONOMICI

**(Cent. 5 la parola)**

**Giovane** serio attivo, garanzie offresi viaggiatore o impiegato ufficio. Scrivere condizioni. Bersani Alessandro - Savignano Romagna.

**Cederebbesi** ristorante vicino stazione, centrale, con alloggio giardino, vasti locali. Milano - Bianchi - Larga 8

---




